



Venezia, 18 febbraio 2013

INDUSTRIA, LA CADUTA SI ATTENUA MA NON SI ARRESTA:

-3,4% SUL 2011 E -1,5% CONGIUNTURALE

Stabili le previsioni degli imprenditori per i prossimi mesi, l'export unico appiglio (+0,6%)

Bianchi: «Dati più negativi del previsto ma ci sono tiepidi segnali di fiducia»

Nel quarto trimestre 2012, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, **la produzione industriale ha mantenuto una tendenza negativa con un calo del -3,4% rispetto allo stesso periodo del 2011**, sebbene meno marcata di quella del trimestre precedente (-4,9%), mentre **la variazione congiunturale destagionalizzata è stata del -1,5%**. L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera di Unioncamere del Veneto, con la collaborazione di Confartigianato del Veneto, è stata effettuata su un **campione di quasi 2.900 imprese** con almeno 2 addetti.

*«La fioca luce intravista nei mesi estivi non trova effettiva continuità nei dati di fine anno. Nel quarto trimestre 2012, a fronte di un miglioramento su base tendenziale, si assiste a un lieve peggioramento rispetto al trimestre precedente, col dato destagionalizzato che passa dal -1,1% al -1,5%. I dati sono più negativi di quelli che ci aspettavamo, ma c'è una situazione di crescente stabilizzazione dell'attività economica e tiepidi segnali di fiducia, come testimoniano le previsioni degli imprenditori. Permane il clima d'incertezza, che tuttavia non sfocia in ulteriore pessimismo. Anzi, sul fronte delle esportazioni si intravede qualche segnale positivo, con la domanda estera che è l'unica a dare speranza – sottolinea **Alessandro Bianchi, presidente Unioncamere del Veneto** –. Ci lasciamo alle spalle un anno orribile che avrebbe dovuto portare segnali di ripresa e invece si è confermato critico. Considerata la difficile congiuntura internazionale, il punto di svolta si sposta inevitabilmente in avanti e non sarà nemmeno quest'anno visto che la dinamica del Pil regionale, ben che vada, dovrebbe attestarsi qualche decimale sotto lo zero. L'incertezza sull'esito dell'imminente appuntamento elettorale contribuisce inoltre a porsi degli interrogativi, anche se gli imprenditori conoscono bene le risposte che vogliono dal prossimo Governo: riduzione della pressione fiscale, agevolazioni nell'accesso al credito, riduzione dei costi delle imprese, a cominciare dal cuneo fiscale, pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, sburocratizzazione, investimenti in infrastrutture, far ripartire i consumi interni. Oggi più che mai è il momento di sostenere concretamente le imprese e riportare fiducia nelle famiglie».*

Produzione

Sotto il profilo settoriale l'andamento negativo della produzione continua a interessare principalmente le microimprese (2-9 addetti) con un calo del -7,9%. A seguire le grandi (250 addetti e più) e le piccole (10-49 addetti) rispettivamente con una flessione del -4,5% e del -3,5%. La performance migliore si registra per le media imprese (50-249 dipendenti) con una variazione del -1,9%. La dinamica negativa riguarda soprattutto le imprese che hanno realizzato beni d'investimento (-4,5%), seguite dalle imprese che producono beni di consumo (-3,3%) e intermedi (-3%). **Per quanto riguarda i settori** le diminuzioni più marcate sono state rilevate per i comparti del legno e mobile (-6,7%), del marmo, vetro e ceramica (-6,4%), e dei mezzi di trasporto (-6,1%). La contrazione meno marcata si conferma l'alimentare, bevande e tabacco (-1,5%).

Fatturato

Continua la flessione del fatturato su base annua (-3,3%), sebbene meno marcata rispetto al trimestre precedente) con una variazione in leggero miglioramento grazie all'**andamento del fatturato estero che ha segnato un valore positivo**. La peggior performance è ascrivibile alle micro



Venezia, 18 febbraio 2013

(-6,4%) e grandi imprese (-5,4%), seguono le piccole (-3,5%) e medie (-1,9%). Sotto il profilo settoriale spicca la variazione negativa del legno e mobile (-7,7%) e dei mezzi di trasporto (-6,2%). Andamenti migliori per gomma e plastica (-1,4%) e alimentare, bevande e tabacco (-1,8%). La variazione negativa è determinata **dalla continua caduta del fatturato interno (-5,2%)** dovuta in primis ai settori dei mezzi di trasporto (-10,6%), del legno, mobile (-8,8%) e del marmo, vetro e ceramica (-8,6%). **La variazione positiva del fatturato estero (+0,6%)** è ascrivibile in primis alle medie e piccole imprese (+1,7% e +1%), con quasi tutti i settori che evidenziano segno più. Spiccano le variazioni dei comparti del marmo, vetro e ceramica (+3,3%), dei metalli e prodotti in metallo (+2,9%), alimentare (+2,1%), tessile e abbigliamento (+1,8%). Negative invece le variazioni per legno e mobile (-2,8%) e mezzi di trasporto (-2,7%).

Ordinativi

Gli ordinativi hanno segnato un calo del -3,2% su base annua (-7,5% le microimprese). La performance peggiore nel comparto del legno e mobile (-7,9%), del marmo, vetro e ceramica (-6,9%). **Torna positiva la tendenza degli ordinativi dal mercato estero (+0,6%),** determinata dalle imprese di maggiori dimensioni (+0,6%). Il settore con la performance migliore è quello dei metalli e prodotti in metallo (+2,7%), mentre particolarmente negativo è l'andamento dei mezzi di trasporto (-4,5%). **Continua la tendenza negativa per gli ordinativi dal mercato interno (-5%)** imputabile in primis alle micro imprese (-7,7%). I settori più colpiti sono marmo, vetro e ceramica (-9,7%), legno e mobile (-9,2%).

Occupazione

L'occupazione è segnata da una flessione del -1,3% su base annua (-0,6% nel trimestre precedente), che interessa principalmente le micro imprese (-2%). Sotto il profilo settoriale il calo maggiore è stato registrato nel comparto dei mezzi di trasporto (-5%), del legno e mobile (-3,3%). L'unico settore a evidenziare una dinamica lievemente positiva è quello alimentare, bevande e tabacco (+0,3%).

Previsioni

Sostanzialmente stabili le previsioni degli imprenditori per i prossimi tre mesi con un saldo pari a -32,8 punti percentuali (-29,8 p.p. nel trimestre precedente) per la produzione. Scende la fiducia per l'indicatore del fatturato (-32,3 p.p. contro il -28,8 p.p. del trimestre precedente) e degli ordini dal mercato interno (-36,4 p.p. contro il -35,7 p.p. precedente), mentre migliorano le attese sull'andamento degli ordini esteri con un saldo pari a -6,9 p.p. contro il -12,3 p.p. precedente. Stabile il saldo riguardante i livelli occupazionali (-15,1 p.p., -15,6 p.p. precedente).

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

L'indagine *VenetoCongiuntura* è stata promossa e realizzata da Unioncamere del Veneto. Il campione regionale, stratificato per provincia, settore e classe di addetti, è composto da 2.889 imprese rispondenti (su 10.226 contatti) ed è statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese manifatturiere con almeno 2 addetti iscritte al Registro Imprese delle CCIAA del Veneto. La rilevazione è stata effettuata mediante utilizzo del sistema CAWI mod_survey e CATI Yaacs, tra il 9 e il 30 gennaio 2013 dalla società di rilevazione Demetra sas. Il documento completo è disponibile su www.agcom.it

Per informazioni:

Ufficio Stampa Unioncamere del Veneto – Eurosportello

Giacomo Garbisa

Tel.: 041 0999305 – Cell.: 349 8625001 - ufficio.stampa@ven.camcom.it